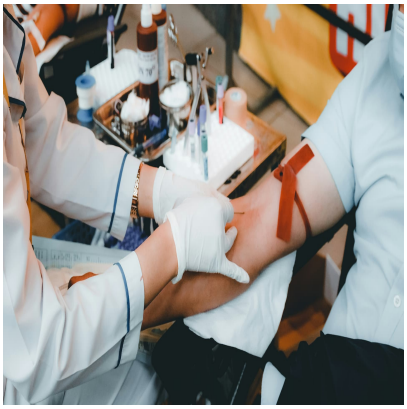

Oltre la semplice donazione: il motore “invisibile” dell’ospedale

Descrizione

Simone Pozzessere, Direttore f.f. SOC Immunoematologia, Medicina Trasfusionale e Chimica Clinica, AOU Meyer IRCCS, Firenze

Abstract

La donazione di sangue è un gesto di profondo altruismo. La reale portata di questo dono, tuttavia, sfugge spesso ai non addetti ai lavori. Questo articolo, primo di una serie dedicata alla medicina trasfusionale, esplora il ruolo degli emocomponenti nella tenuta del sistema ospedaliero. Dal supporto durante i trapianti, alla gestione di patologie croniche, fino al delicato ambito pediatrico e neonatale, dove la trasfusione salva i pazienti più piccoli. Scopriremo inoltre il sorprendente impiego degli emocomponenti per uso non trasfusionale nella medicina rigenerativa. Sangue e plasma non servono solo per le emergenze, ma sono il pilastro che sostiene i percorsi di cura più complessi del nostro sistema sanitario.

Parole chiave

Donazione, Trasfusione, Trapianti, Pediatria, Emocomponenti

Articolo

La donazione di sangue è universalmente riconosciuta come un atto di profonda solidarietà, un gesto semplice capace di salvare vite umane. Ne sentiamo parlare fin da bambini, siamo circondati dalle fondamentali campagne di sensibilizzazione e, per fortuna, in molti tendono il braccio con lodevole regolarità. Nell’immaginario collettivo, il “dono del sangue” si lega istintivamente all’emergenza, al grave incidente stradale o al grande intervento chirurgico di pronto soccorso. Ma quello che forse non tutti sanno, e che spesso rimane confinato tra le mura dei laboratori e dei reparti ad alta intensità di cura, è che le donazioni di sangue, plasma e piastrine rappresentano l’effettivo motore propulsore senza il quale un intero ospedale semplicemente si fermerebbe.

Non si tratta esclusivamente di reintegrare le perdite emorragiche acute. Si pensi, ad esempio, alla complessa macchina dei trapianti, sia di organi solidi che di Cellule Staminali Emopoietiche, ovvero il trapianto di midollo osseo. Durante la delicatissima fase di condizionamento pre-trapianto per queste ultime, il sistema immunitario ed emopoietico del paziente viene azzerato dalle terapie per preparare il corpo a ricevere le nuove cellule. In queste settimane critiche di mancata produzione autonoma di cellule, il supporto trasfusionale continuo, in particolare di piastrine, rappresenta l’unica vera e propria ancòra di salvezza.

Il bisogno di emocomponenti si intreccia indissolubilmente anche con la vita di una vasta popolazione di pazienti per i quali la trasfusione è una rigorosa *routine*. I pazienti affetti da talassemia o da drepanocitosi possono crescere e mantenere una buona qualità di vita solo grazie a un supporto trasfusionale cronico. Questo fabbisogno assume contorni ancora più delicati in ambito pediatrico e neonatale. I bambini nati gravemente prematuri, il cui midollo non è ancora pienamente a regime, necessitano di trasfusioni mirate per superare le prime critiche settimane di vita, così come i piccoli pazienti sottoposti a

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri Via G.C. Vanini, 15 – 50129 Firenze Tel. 055 496522 Fax 055 481045 email protocollo@omceofi.it. Copyright by Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze

complessi interventi di cardiochirurgia. Rimanendo in questo ambito, sono di vitale importanza le procedure di exsanguinotrasfusione: manovre salvavita che permettono di sostituire rapidamente gran parte del sangue del neonato con quello di donatori sani, fondamentali per trattare gravi incompatibilità materno-fetali.

Oltre al classico utilizzo sistemico endovenoso, esiste poi un intero e affascinante settore, in rapida espansione, dedicato agli Emocomponenti per Uso Non Trasfusionale. Si tratta di preparati speciali, come il gel piastrinico o il collirio di siero, utilizzati nel campo della medicina rigenerativa. Grazie all'altissimo concentrato di fattori di crescita in essi contenuti, questi derivati del sangue vengono impiegati con successo per curare ulcere cutanee difficili da rimarginare, gravi lesioni oculari o per favorire la rigenerazione dei tessuti in ambito ortopedico e maxillo-facciale.

Per inquadrare l'imponenza di questo sistema, basti guardare i dati ufficiali forniti dal Ministero della Salute. In Italia, la rete trasfusionale si regge su oltre 1,6 milioni di donatori periodici che garantiscono l'esecuzione di circa 2,8 milioni di trasfusioni all'anno. Questo significa eseguire in media ben cinque trasfusioni al minuto, assicurando la necessaria terapia a oltre 1.700 pazienti ogni singolo giorno.

Questi dati ci ricordano come il fabbisogno di emocomponenti ed il lavoro del Sistema Trasfusionale sia continuo e inarrestabile. Con questa prima "puntata" abbiamo voluto mettere in evidenza l'impatto clinico diretto degli emocomponenti. Nel prossimo articolo esploreremo il "dietro le quinte" del sistema: le sofisticate lavorazioni a cui è sottoposto il sangue, i severi controlli di tipo farmacologico e i complessi sistemi gestionali informatici su base regionale. In seguito, affronteremo il tema del risparmio economico generato da una corretta e moderna gestione della risorsa ematica.

simone.pozzessere@meyer.it

CATEGORY

1. Scienza e professione

Categoria

1. Scienza e professione

Data di creazione
04/08/2026
Autore
redazione-toscana-medica
Campi meta
Nome E Cognome Autore 1 : Simone Pozzessere
Views : 338

Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri Via G.C. Vanini, 15 – 50129 Firenze Tel. 055 496522 Fax 055 481045 email protocollo@omceofi.it. Copyright by Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Firenze